



Rete Natura 2000 in Friuli Venezia Giulia



PIANO DI GESTIONE ZSC/ZPS IT3320037 LAGUNA DI MARANO E GRADO

MODIFICHE APPORTATE AL PIANO NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI ADOZIONE ED IN ACCOGLIMENTO DEI PARERI DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO PER LE AREE PROTETTE E DEL COMITATO FAUNISTICO REGIONALE

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche
Servizio biodiversità

Modifiche apportate al Piano di gestione della ZSC/ZPS IT3320037 "Laguna di Marano e Grado" nell'ambito del procedimento di adozione ed in accoglimento dei pareri del Comitato tecnico scientifico per le aree protette e del Comitato faunistico regionale

I documenti di Piano ed in particolare l'Allegato B "Misure di conservazione" sono stati aggiornati in particolar modo grazie ai contributi e alle integrazioni del Comitato Tecnico Scientifico nelle sedute del 25 ottobre 2017, del 31 gennaio e del 19 febbraio 2018.

Sono state condivise con il Comitato le osservazioni relative alle Misure più importanti ed inerenti la tutela di specie ed habitat pervenute e recepite nell'ambito del processo partecipativo, e sono stati comunicati allo stesso Comitato gli esiti principali degli specifici forum di approfondimento con gli *stakeholder*.

E' stato inoltre condiviso con il Comitato il documento "Aree di interferenza esterne al sito Natura 2000 IT3320037 Laguna di Marano e Grado", che rappresenta un estratto illustrativo delle Misure di conservazione inerenti progetti, piani ed interventi esterni al perimetro del sito Natura 2000 ma che possono determinare delle incidenze negative su specie ed habitat tutelati.

Inoltre, nella seduta del 28 febbraio 2018 è stato ottenuto il parere favorevole (n. 5/2018) a maggioranza del Comitato faunistico regionale, che ha verificato in particolare le Misure di conservazione di interesse per l'attività venatoria. In sede di Comitato è emersa inoltre l'opportunità di un aggiornamento sia della "carta avifauna" che della "Relazione di Piano" nel capitolo riguardante le criticità naturalistiche nell'area delle foci del fiume Stella. Entrambe le indicazioni sono state accolte.

Si segnala infine che le osservazioni inerenti l'attività venatoria pervenute in seguito ai pareri dei Comitati hanno portato alla riformulazione e comunque a modifiche non sostanziali delle Misure di conservazione rispetto al parere dei Comitati.

Di seguito si riporta in modo schematico le Misure di conservazione modificate rispetto alla loro versione originaria, con evidenziate in rosso le modifiche ai testi.

Titolo Misura	Testo
Indirizzi per la gestione delle valli da pesca dismesse o improduttive	Nella riattivazione di valli da pesca dismesse o improduttive e nel rilascio di nuove concessioni prevedere in sede autorizzativa un modello gestionale che coniughi gli aspetti produttivi con i valori e le emergenze naturalistiche presenti favorendo le tecniche colturali a basso contenuto energetico, tramite l'allevamento estensivo e semi-intensivo. Garantire il buono stato strutturale degli argini delle valli da pesca.
Monitoraggio delle comunità bentoniche di fondi mobili	Nei monitoraggi della componente bentonica saranno seguite le presenti linee guida: per il <i>Macrophytobenthos</i> analizzare i limiti di distribuzione, la tipologia, il trend (progressione o regressione), la copertura totale e la copertura delle specie dominanti; per il <i>Macrozoobenthos</i> analizzare il numero delle specie ed il numero degli individui di fauna bentonica. Tali monitoraggi terranno conto delle metodologie ed i protocolli di indagine consolidati. Ad integrazione dei suddetti monitoraggi è previsto un monitoraggio con mappatura della distribuzione dei banchi di ostrica portoghese (<i>Crassostrea gigas</i>), al fine di valutare la distribuzione nel tempo dei banchi di ostriche anche quale potenziale ostacolo per la navigazione nonché le possibili interferenze con le attività di molluschicoltura.
Conservazione e gestione dell'habitat a canneto	Tutti i canneti lagunari e le "piccole zone umide tutelate" individuate nella carta "Aree avifauna" sono soggetti a conservazione integrale. Vi sono consentiti interventi di gestione naturalistica, previa Verifica di Significatività di Incidenza (DGR n. 1323 del 11 luglio 2014) . Lo sfalcio del canneto finalizzato a procurare cannuccia palustre per la copertura dei casoni lagunari può essere effettuato nei mesi di settembre, ottobre e novembre al di fuori delle aree dove vige il divieto di sfalcio del canneto individuate nella carta "Aree avifauna". Con specifici provvedimenti il soggetto gestore aggiorna le aree in cui applicare la presente misura.
Creazione di aree iperaline per la tutela del Fenicottero (<i>Phoenicopterus ruber</i>)	Individuazione di valli da pesca o altri siti idonei con livelli idrici adeguati in cui poter creare aree iperaline con superficie indicativamente superiore a 20 ha per favorire la presenza del Fenicottero, compatibilmente con le attività di acquacoltura estensiva presenti e con gli obiettivi di conservazione delle altre specie di interesse comunitario.
Recupero morfologico di barene esistenti e soggette a erosione	Realizzazione di interventi di protezione e consolidamento delle barene in erosione. Gli interventi principali consistono nel favorire la sedimentazione locale, nell'apportare sedimenti con nuove ricariche e proteggere i margini delle barene. Ciascun intervento viene adottato in relazione alle forzanti che determinano l'erosione delle barene e sono dettagliati nello Studio morfologico.
Ricostruzione di piane tidali	Realizzazione di interventi di consolidamento e protezione delle piane tidali (velme) con apporto di materiale e favorendo la sedimentazione locale. Gli interventi, previsti tenendo in considerazione le forzanti che determinano l'erosione e l'abbassamento dei fondali, sono dettagliati nello Studio morfologico.

Divieto di modifica dell'assetto morfologico delle barene	Divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico e del profilo delle barene, nonché lo scavo o asporto di materiale dalle stesse. Sono fatti salvi gli interventi di protezione, ripristino ed ampliamento delle barene esistenti funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione.
Risagomature delle vie d'acqua minori	Nelle vie d'acqua minori, non classificate come canali navigabili, le risagomature sono consentite solo per esigenze direttamente funzionali alla gestione del sito Natura 2000. E' comunque consentito il mantenimento della funzionalità delle vie d'acqua minori di accesso ai casoni esistenti.
Divieto di svolgimento di sport acquatici	Divieto di pratica di windsurf, kitesurf, sci nautico, moto d'acqua, rimorchio a motore di attrezzature per il volo (aquiloni, paracaduti ascensionali e dispositivi simili). Sono vietate le gare di pesca sportiva. E' comunque consentito il transito esclusivamente lungo i canali della litoranea veneta nel rispetto dei limiti di velocità.
Limite di velocità per mezzi nautici	Il limite di velocità per i mezzi nautici di ogni specie è pari a 12 km/h lungo la Litoranea Veneta (Ordinanza n. 14655 del Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia del 8 febbraio 1938) e in tutte le acque lagunari, fermi restando più restrittivi provvedimenti. Nei tratti di canale individuati nelle carte "Aree di tutela naturalistica" il limite di velocità è pari a 8 km/h. Il limite di 8 km/h non si applica ai mezzi in servizio di vigilanza, emergenza e soccorso nonché agli operatori della pesca e dell'acquacoltura nell'esercizio dell'attività professionale. Con provvedimento del servizio competente, sulla base delle risultanze del monitoraggio previsto dalla misura MRG01.1, i limiti potranno essere soggetti a modifica, fatto salvo il limite di 12 km/h. Potranno inoltre essere individuate delle aree a divieto di navigazione in corrispondenza dell'habitat 1140 Piane fangose e sabbiose emergenti con la bassa marea individuato nella carta degli "habitat Natura 2000" e delle praterie di fanerogame individuate nella carta delle aree di "tutela naturalistica".
Realizzazione di nuovi canali navigabili, porti ed approdi turistici	Non è consentita la realizzazione di canali navigabili, se non per motivi connessi alla conservazione del sito Natura 2000, nonché di nuovi porti turistici ed approdi turistici all'interno del sito Natura 2000. Sono consentiti piccoli nuovi punti d'ormeggio per singole imbarcazioni previa verifica di Significatività di Incidenza (DGR n. 1323 del 11 luglio 2014).
Regolamentazione degli interventi di manutenzione ordinaria	Gli interventi di manutenzione ordinaria descritti di seguito non determinano un'incidenza significativa sugli habitat e sulle specie del sito Natura 2000, se eseguiti al di fuori del periodo 1 aprile – 31 luglio: a) interventi di manutenzione ordinaria delle opere di difesa delle sponde e degli argini; b) interventi di manutenzione ordinaria con ripristino della sezione originaria delle peschiere e dei canali circondariali; c) interventi di gestione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea, all'interno delle zone umide e sugli argini, che prevedano taglio, sfalcio, trinciatura, lavorazioni superficiali del terreno; d) interventi di manutenzione ordinaria e di ampliamento del casò di valle e degli edifici a servizio dell'attività di vallicoltura, che comportino volumetria nei limiti del 10 per cento del volume utile dell'edificio o dell'unità immobiliare esistenti, se a destinazione residenziale, o nei limiti del 5 per cento della superficie utile dell'edificio se a uso diverso dalla residenza; tali interventi non possono comunque comportare un aumento superiore a 100 metri cubi della volumetria utile della costruzione originaria. Gli interventi che differiscono per dimensione e/o tipologia rispetto a quanto descritto nei precedenti elenchi sono soggetti a verifica di Significatività di Incidenza (DGR n. 1323 del 11 luglio 2014) oppure a Valutazione di incidenza. Con provvedimento del soggetto gestore può essere definita una deroga al periodo 1 aprile - 31 luglio, sulla base delle evidenze scientifiche e dei dati di monitoraggio acquisiti nel corso della stagione, anche con riferimento a singoli settori delle valli da pesca.
Mitigazione del disturbo venatorio	La Riserva di caccia di Grado è suddivisa in 3 settori; la riserva di caccia di Marano è costituita da 1 settore unico (cfr. carta "Aree di tutela naturalistica"). Per ciascuno dei 3 settori della Riserva di caccia di Grado sono consentiti fino a 40 appostamenti fissi (colege, botti, tini, pozzi, cucci fissi); nel settore della Riserva di caccia di Marano sono consentiti fino a 60 appostamenti fissi (colege, botti, tini, pozzi, cucci fissi). All'interno delle aree di rispetto individuate nella carta "Aree di tutela naturalistica" non è consentita la realizzazione di appostamenti fissi e temporanei. L'individuazione delle aree di rispetto, la cui superficie totale deve corrispondere a 1000 ha, buona parte dei quali con presenza di praterie di fanerogame, avviene annualmente nel Regolamento di fruizione venatoria delle due riserve.
Registrazione degli abbattimenti	Obbligo di registrare sul tesserino regionale di caccia l'appostamento o la zona utilizzati per la caccia selettiva e la caccia all'appostamento fisso (colegia, botte, tino, pozzo, cuccio fisso).
Regolamentazione dell'utilizzo di fucili da caccia	Per ogni appostamento di caccia è consentito l'utilizzo di un fucile da caccia per ciascun cacciatore. Per ciascun cacciatore è consentito l'utilizzo di un fucile di riserva, da mantenere custodito nell'apposita sacca porta fucile.
Inviti nelle Riserve di caccia e	Gli "inviti" a caccia nella Riserva di Marano non devono superare i 3 all'anno per ciascun socio; gli

permessi nelle Aziende Faunistico Venatorie	"inviti" a caccia nella Riserva di Grado non devono superare i 2 all'anno per ciascun socio. I direttori di Riserva registrano gli "inviti" alla selvaggina migratoria prima dell'inizio della giornata di caccia; analogamente, i legali rappresentanti di AFV registrano i "permessi" alla selvaggina migratoria prima dell'inizio della giornata di caccia. I registri sono messi a disposizione della vigilanza qualora ne sia fatta richiesta.
Limitazioni all'esercizio della caccia	Il soggetto gestore, sentito il Distretto venatorio, può stabilire limitazioni all'esercizio dell'attività venatoria, ovvero stabilire norme più restrittive in aree sensibili per particolari ragioni collegate alla tutela della fauna (ad es. presenza di specie di elevato valore conservazionistico, condizioni climatiche avverse), identificando in modo preciso le aree interessate.
Attività venatoria nelle Aziende Faunistico Venatorie	Nelle AFV con aree ricadenti all'interno del sito Natura 2000 l'attività venatoria alla selvaggina migratoria è consentita per due sole uscite settimanali.
Limitazioni alla fruizione turistica in barene e banchi sabbiosi	Non è consentita la fruizione turistica nel periodo primaverile ed invernale nelle barene e nei banchi sabbiosi indicati nella carta "Aree Avifauna" utilizzati come roost da parte degli uccelli Limicoli. Nel periodo 1 maggio - 31 luglio non è consentito l'accesso e la fruizione turistica nei banchi sabbiosi e nelle spiagge utilizzati come siti di nidificazione da parte di specie protette (es. <i>Sterna albifrons</i> , <i>Charadrius alexandrinus</i> , <i>Haematopus ostralegus</i>), individuati con apposito provvedimento del Servizio regionale competente in materia di biodiversità. La fruizione degli specchi acquei adiacenti i banchi sabbiosi e le spiagge perilagunari deve essere coerente con il Piano di Utilizzazione del Demanio marittimo (P.U.D.).
Monitoraggio del transito e degli accessi in laguna delle imbarcazioni	Predisposizione di un progetto di monitoraggio dei transiti nei canali lagunari con individuazione di sistemi di rilevamento automatico. Il monitoraggio è finalizzato a raccogliere dati sul traffico in particolare in corrispondenza di aree critiche ed in erosione e ha una durata minima di due anni. Salvo indicazioni più aggiornate sono individuati sei punti di rilevamento: <ol style="list-style-type: none"> 1. lungo il canale Coron presso Lignano, punto di ingresso in laguna da occidente; 2. sul canale di uscita dal porto di Marano Lagunare, per verificare il traffico originante dal principale porto peschereccio della laguna; 3. in corrispondenza dell'Allacciante di Sant'Andrea, per verificare il transito che da occidente e dalle marine di Lignano e Marano prosegue verso la laguna; 4. in corrispondenza dell'imboccatura del Canale Natissa e del Taglio Nuovo per monitorare il transito lungo la Litoranea Veneta; 5. in prossimità dell'isola Ravaiarina, all'imboccatura del canale di San Pietro d'Orio, per continuare a monitorare il transito lungo la Litoranea Veneta; 6. in corrispondenza di Santa Maria di Barbana, in fondo al canale di Primero, ingresso in Laguna da oriente della Litoranea Veneta; 7. in corrispondenza del canale di Porto Buso, con particolare riguardo agli effetti del moto ondoso provocato dalle navi commerciali in entrata ed uscita da Porto Nogaro sulle piane di marea circostanti. I dati da raccogliere possono riguardare: orario, condizioni meteo, tipo di natante, lunghezza stimata, velocità di transito, direzione.
Informazione e sensibilizzazione dei diportisti	Informazione e sensibilizzazione rivolta ai gestori e agli utilizzatori dei principali porti ed approdi turistici che insistono sul perimetro lagunare, sul tema degli effetti della navigazione in relazione al moto ondoso generato e alla frequentazione consapevole delle aree naturali. A tal riguardo, si prevede di istituire un "forum sulla laguna", che a cadenza annuale si confronti con tutti gli enti interessati per l'analisi di obiettivi e problematiche connesse al traffico nautico ed ai suoi effetti in laguna. Potranno essere installati presso i porti e gli approdi dell'area lagunare specifici punti informativi sulle caratteristiche e problematiche dell'ambiente lagunare (cartellonistica o materiale in distribuzione).
Divieto di campeggio	Divieto di effettuare attività di campeggio libero e di accendere fuochi nonché di occupazione temporanea di banchi sabbiosi e spiagge con manufatti anche se realizzati con materiale spiaggiato.
Valutazione e mitigazione dell'impatto del Gabbiano reale (<i>Larus michahellis</i>)	Redazione ed attuazione di uno studio finalizzato a valutare la presenza e la consistenza della popolazione di Gabbiano reale, con approfondimenti relativi alla quantificazione dell'impatto sugli habitat e sulle popolazioni di avifauna di interesse comunitario ed alle modalità di esecuzione degli interventi di mitigazione degli impatti.
Gestione degli uccelli ittiofagi (Ardeidi e Falacrocoracidi) nelle valli da pesca	Predisposizione di un'indagine sulla dieta e sul comportamento degli uccelli ittiofagi (Ardeidi e Falacrocoracidi) nell'area lagunare, con particolare riferimento alle interazioni con le attività di pesca e acquacoltura che preveda: 1) la caratterizzazione delle valli da pesca in base al potenziale impatto della specie; 2) la quantificazione del danno subito dai vallicoltori, attraverso indagini finalizzate alla stima del prelievo ittico effettuato dagli uccelli ittiofagi e all'analisi delle semine e delle raccolte di pesce in valle; 3) la verifica dell'efficacia dei sistemi di dissuasione incruenta e degli eventuali prelievi in deroga del Cormorano (<i>Phalacrocorax carbo</i>) e le possibili interazioni con specie dall'ecologia simile (i.e. <i>Phalacrocorax pygmeus</i>); 4) indagine sull'utilizzo dell'habitat e delle aree di foraggiamento

	del Cormorano nell'area lagunare e possibili interazioni con i siti di acquacoltura nelle acque interne regionali
Piani e progetti che interessano corsi d'acqua	<p>Con riferimento alle direttrici di connessione ecologica del reticolo idrografico (cfr. carta "Aree di tutela naturalistica") i progetti ed i piani che prevedono modifica, alterazione, scarico e prelievo con interessamento dei corsi d'acqua individuati, sono soggetti alla Valutazione di incidenza, i cui contenuti dovranno considerare i seguenti indirizzi gestionali:</p> <p>a) controllo degli scarichi, finalizzato alla riqualificazione delle acque;</p> <p>b) regolamentazione della derivazione di acque, finalizzata al mantenimento di un buono stato di conservazione per habitat e fauna (Direttiva 2000/60/CE);</p> <p>c) mantenimento della continuità idraulica e biologica del corso d'acqua;</p> <p>d) limitazione dei manufatti e degli usi che determinano interruzione, ostruzione, degrado o alterazione della continuità della copertura arborea lungo queste direttrici, evitando interruzioni e promuovendo, per quelle già esistenti, interventi di ripristino;</p> <p>e) limitazione dei manufatti e degli usi che determinano interruzione, ostruzione, degrado o alterazione della continuità fluviale. In questi casi è da prevedere la realizzazione di scale di rimonta, da concordare con l'Ente per la tutela del patrimonio ittico del FVG, previa valutazione in relazione a presenza e distribuzione di specie alloctone.</p> <p>In linea generale sono da promuovere, laddove vi siano opere di sbarramento già esistenti, interventi di ripristino della continuità fluviale e la realizzazione di scale di rimonta al fine di permettere la risalita delle specie ittiche di interesse comunitario (es. Anguilla anguilla).</p>
Piani e progetti di nuovi porti e marine esterni al sito Natura 2000	I piani ed i progetti di nuovi porti ed approdi turistici nonché l'ampliamento di quelli esistenti, esterni al perimetro Natura 2000 ma afferenti all'area lagunare e quindi collocati nell'area di interferenza (zona cuscinetto) individuata nella carta "aree di tutela naturalistica" nonché lungo i corsi d'acqua affluenti in laguna fino alla SR14, dovranno essere oggetto di Valutazione di incidenza, i cui contenuti dovranno considerare le risultanze dello Studio del turismo sostenibile (2012) (Allegato C al Piano di gestione).

Nell'ambito del processo partecipativo è emersa inoltre l'opportunità di stralciare una Misura di conservazione, ritenuta di scarsa coerenza per l'ambito lagunare, e di introdurre una nuova, di seguito riportate:

Immissioni ittiche	Divieto di effettuare immissioni ittiche ad eccezione degli interventi di ripopolamento con soggetti appartenenti a specie autoctone provenienti da allevamento o da cattura nel medesimo corso d'acqua.
Individuazione di campi boe	Individuazione di uno o più campi boe destinati all'ormeggio delle imbarcazioni. L'individuazione dei campi boe è finalizzata alla tutela dei fondali e dovrà quindi tenere conto della presenza di praterie di fanerogame o altri habitat tutelati e dovrà essere coerente con le norme dei PCS e dei Regolamenti delle Riserve naturali regionali.

Sempre nell'ambito del processo partecipativo è emersa l'opportunità di tradurre la misura di conservazione inerente il tema del "foraggiamento degli Anatidi" in due misure distinte, di seguito riportate:

Divieto di foraggiamento intensivo degli anatidi nelle AFV	Il foraggiamento intensivo destinato al sostentamento è vietato.
Foraggiamento degli anatidi nelle AFV	<p>Al fine di definire se le quantità di alimento artificiale agli Anatidi nelle AFV rappresentino una vera e propria fonte di sostentamento, ogni Istituto di gestione dispone di un registro in cui annotare per ogni giornata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tipologia di alimento somministrato; - quantità fornita; - sito di distribuzione (allegare idonea cartografia); - modalità di distribuzione. <p>I dati raccolti con i registri rappresentano una base per uno studio sulla presenza e consistenza del Fischione (Anas penelope) nelle valli da pesca, con analisi e quantificazione del fabbisogno alimentare; potrà anche essere prevista l'analisi di un campione di individui abbattuti. Tale monitoraggio permetterà, entro cinque anni dall'approvazione del Piano, di stimare una soglia quantitativa (per ogni Istituto di gestione) oltre alla quale il foraggiamento da "attraente" diviene di "sostentamento".</p>

Di seguito viene illustrato schematicamente il processo di valutazione, analisi e recepimento di ciascuna osservazione, contributo, proposta di aggiornamento o modifica emersi dal processo partecipativo del Piano di gestione della ZSC/ZPS IT3200337 "Laguna di Marano e Grado".

Nr. oss.	Modalità	Data	Portatore di interesse	Sintesi dell'osservazione	Referente	Riscontro all'osservazione	Modifiche proposte in accoglimento all'osservazione	Esito
1	mail STPB	04.01.2018	Distretto Venatorio n. 12 Laguna	Specificare che il numero massimo di appostamenti per settore lagunare si riferisce alle sole aree di Riserva di caccia e non alle Aziende Faunistiche Venatorie	Claudio Furlanut	Viene dato riscontro all'osservazione.	Aggiornamento Relazione di Piano	Accolta. Documentazione aggiornata come da osservazione
2	mail STPB	04.01.2018	Distretto Venatorio n. 12 Laguna	Prevedere la possibilità di un fucile di riserva per ciascun cacciatore	Claudio Furlanut	Nella seduta del Comitato Tecnico Scientifico del 31 gennaio 2018 è stata concordata la modifica alla misura REF17.1	Aggiornamento Misura REF17.1	Accolta. Documentazione aggiornata come da osservazione
3	mail STPB	16.01.2018	Marina Punta Verde	Anziché applicare una riduzione della velocità massima dai 12 km/h attuali a 6 km/h per contrastare il fenomeno erosivo di sponde e barene, dato che non si conosce l'effettiva velocità delle unità da diporto all'interno della laguna, risulterebbe molto più opportuna una prima fase di monitoraggio congiunto di velocità e flussi all'interno dei canali	Emanuele Rodeano	Lo Studio del turismo sostenibile evidenzia un rapporto di causa-effetto del moto ondoso causato da traffico nautico quale causa di erosione delle barene. Viene comunque introdotto un rinvio a provvedimenti specifici del soggetto gestore che prevedono la rimodulazione dei limiti di velocità, in esito ad un piano di monitoraggio dei transiti delle imbarcazioni in determinate aree critiche. In ogni caso la Misura è modificata alzando il limite da 6 a 8 km/h.	Aggiornamento Misura REG08	Parzialmente accolta. Documentazione aggiornata in riscontro all'osservazione
4	mail STPB	16.01.2018	Marina Punta Verde	Sarebbe opportuno rendere costante la presenza del Corpo Forestale Regionale, all'interno della laguna con compiti di vigilanza e controllo anche per quanto riguarda il rispetto dei limiti di velocità	Emanuele Rodeano	Viene dato riscontro all'osservazione.	Comunicazione ai Servizi regionali competenti (Corpo forestale regionale)	Accolta
5	mail STPB	20.01.2018	Portomaran	Si propone il monitoraggio delle velocità e del reale traffico di unità in laguna, in quanto buona parte delle 11.000 unità censite navigano in mare aperto ed utilizzano i canali solo come accesso ai porti turistici	Giorgio Cronia	Misura di monitoraggio transiti già esistente (Misura MRGo1.1)	Nessuna modifica necessaria	Recepita
6	mail STPB	20.01.2018	Portomaran	Si propone la presenza del Corpo Forestale Regionale all'interno della laguna, con compiti di vigilanza e controllo del rispetto del limite di velocità	Giorgio Cronia	Viene dato riscontro all'osservazione.	Comunicazione ai Servizi regionali competenti (Corpo forestale regionale)	Accolta
7	mail STPB	20.01.2018	Portomaran	Si propone la valutazione della reale necessità di interdire la creazione di nuovi posti barca dopo l'individuazione delle tipologie di unità da diporto o pesca che navigano abitualmente in laguna provocando moto ondoso dannoso	Giorgio Cronia	Nella seduta del Comitato Tecnico Scientifico del 31 gennaio 2018 la proposta non è stata accolta. E' emersa inoltre l'opportunità di utilizzare, con riferimento a porti e darsene, la nomenclatura prevista dalle normative vigenti. Per dare comunque possibilità di realizzazione di "piccoli nuovi punti d'ormeggio di dimensioni contenute", la Misura è stata integrata con la frase "Sono consentiti piccoli nuovi approdi per singole imbarcazioni previa verifica di Significatività di Incidenza"	Aggiornamento Misura REJ07.0	Parzialmente accolta. Documentazione aggiornata in riscontro all'osservazione
8	mail STPB	20.01.2018	Portomaran	Si propone di dotare alcuni specchi acquei (in vicinanza delle bocche, es. bocca 3 canali) di campi boe, utili ad evitare che le unità riparate in seguito a condizioni marine avverse abbiano a dar fondo alle ancore (tutela dei fondali)	Giorgio Cronia	Verificare localizzazione e coerenza con praterie fanerogame. Osservazione accolta dal CTS nella seduta del 19 febbraio 2018	Inserimento nuova Misura: codice IAE01	Accolta. Documentazione aggiornata come da osservazione
9	mail STPB	22.01.2018	Ass. Uniti per Marano	L'iter di approvazione della variante n.8 al PRGC del Comune di Marano Lagunare citata a pag. 180 non si è ad oggi concluso e ha ancora numerose osservazioni pendenti, che devono essere necessariamente discusse e votate in Consiglio Comunale. Si ritiene, perciò, che la zona a cui si fa riferimento non possano essere ancora riclassificata in zona di tutela ambientale (ZTO F4). Con l'inserimento della zona ZTO F4 si andrebbe definitivamente a precludere la possibilità di realizzazione della necessaria ed auspicata banchina di movimentazione delle imbarcazioni, rappresentando un danno economico notevole a tutti gli operatori del settore ed ai fruitori dei servizi, nonché a tutto il settore turistico e si continuerebbe ad operare su proprietà pubblica, ad accessibilità libera, con i relativi rischi di incolumità per gli operatori e per i cittadini. La zona che si prevede di riclassificare in ZTO F4 si colloca in area diametralmente opposta alle attuali riserve, contigua ad una zona artigianale completamente disgiunta dai percorsi delle attuali riserve. Non esiste perciò alcuna continuità con le attuali riserve, creando una offerta confusa e poco fruibile da parte del turista, nonché una difficoltà a livello di gestione. 5. La zona che si prevede di riclassificare in ZTO F4 si colloca in area contigua ad una zona dedicata alla vallicoltura, la cui attività potrebbe essere in contrasto con i possibili vincoli di una zona di tutela ambientale.	Gruppo consiliare associazione	La variante n. 8 al PRGC del Comune di Marano Lagunare è stata adottata con delibera C.C. n. 21 del 27.07.2017. La Relazione di Piano rappresenta compiutamente lo stato della pianificazione vigente sull'area di valle Grotari al momento attuale	Nessuna modifica necessaria	NON accoglibile
10	mail STPB	22.01.2018	Valle Noghera	Prevedere la deroga ai limiti di velocità di 6 km/h per pescatori e vallicoltori	Claudio Furlanut	Accolta nella seduta CTS del 31 gennaio 2018	Aggiornamento Misura REG08	Accolta. Documentazione aggiornata come da osservazione
11	mail STPB	23.01.2018	Circomare Grado	Prevedere una mirata regolamentazione delle attività ludico-diportistiche. Ad esempio, disciplinare l'utilizzo degli specchi acquei antistanti i banchi sabbiosi e le spiagge, al fine di evitare commistione fra balneazione e navigazione.	Com. Elisabetta Bolognini	L'osservazione pervenuta non è attinente all'obiettivo delle misure di conservazione, identificabile nella tutela di specie ed habitat Natura 2000. La regolamentazione degli specchi acquei per attività ludico-diportistiche rientra nelle competenze di altri strumenti di pianificazione quali ad esempio il Piano di Utilizzazione del Demanio marittimo (PUD).	Nessuna modifica necessaria	NON accoglibile

Nr. oss.	Modalità	Data	Portatore di interesse	Sintesi dell'osservazione	Referente	Riscontro all'osservazione	Modifiche proposte in accoglimento all'osservazione	Esito
12	Verbale forum pesca e acquacoltura	18.01.2018	Valle Noghera	Propone di individuare e cartografare per ciascuna valle da pesca le aree prive di importanza per la fauna, da svincolare dalle previsioni della misura REJo2.1 (non necessità di incidenza per lavori eseguiti fuori dal periodo 1 maggio – 31 luglio);	Furlanut Claudio	Nella seduta CTS del 31 gennaio 2018 la proposta è stata parzialmente accolta. Stante la difficoltà ed in certi casi l'impossibilità di mappatura di ciascuna valle da pesca, nella Misura viene inserita la previsione di un provvedimento annuale che individua le zone vallive da escludere dal divieto, in relazione alle risultanze aggiornate dell'attività di monitoraggio con particolare riferimento all'avfauna nidificante.	Aggiornamento Misura REJo2.1	Parzialmente accolta. Documentazione aggiornata in riscontro all'osservazione
13	Verbale forum pesca e acquacoltura	18.01.2018	Valle Noghera	Propone di considerare fra gli ittiofagi non solo il Comorano, ma anche le altre specie di falacrocoracidi (Marangone minore) e ardeidi (Garzetta, Airone cenerino, Airone bianco maggiore). Ciò al fine di caratterizzare la problematica dell'impatto degli ittiofagi sull'acquacoltura lagunare quale base per individuare dei meccanismi di compensazione economica;	Furlanut Claudio	Accolta e confermata nella seduta CTS del 19 febbraio 2018	Aggiornamento Misura IAKO1.1	Accolta. Documentazione aggiornata come da osservazione
14	Verbale forum pesca e acquacoltura	18.01.2018	Valle Noghera	Individuare nel Piano un paragrafo che identifichi gli strumenti finanziari che possano rappresentare un'opportunità di contributo per le valli da pesca che adottano misure ambientali.	Furlanut Claudio	Viene dato riscontro all'osservazione.	Aggiornamento Relazione di Piano	Accolta. Documentazione aggiornata come da osservazione
15	Verbale forum pesca e acquacoltura	18.01.2018	ALMAR, Acquacoltura Lagunare Marinetta soc. coop.	Chiede se nel FEAMP sono previsti contributi alle imprese per il tema inquinamento da nitrati	Aurelio Zentilin	Nel regolamento FEAMP n. 508/2014 non ci sono misure che prevedono contributi alle imprese per il tema specifico dei nitrati. Ci sono però delle misure che individuano delle opportunità di contributo per la riduzione delle emissioni nell'ambiente di sostanze conseguenti alle attività antropiche. Si citano ad es. gli art. 47, 48, 51, 53 del predetto Regolamento	Nessuna modifica necessaria	Recepita
16	Verbale forum pesca e acquacoltura	18.01.2018	ALMAR, Acquacoltura Lagunare Marinetta soc. coop.	Chiede di approfondire lo stato di fatto del SIN laguna	Aurelio Zentilin	La documentazione più recente relativa al SIN è riscontrabile nel Piano regionale di tutela delle acque, adottato con DGR n. 2673/2017. Sul tema il PTA non riporta aggiornamenti specifici sullo stato del SIN rispetto a quanto già riportato nella Relazione di Piano.	Nessuna modifica necessaria	Recepita
17	Verbale forum pesca e acquacoltura	18.01.2018	ALMAR, Acquacoltura Lagunare Marinetta soc. coop.	Chiede di riportare le idonee citazioni bibliografiche nei capitoli della relazione di Piano dove si parla del tema dei nitrati e dei fosfati	Aurelio Zentilin	Viene dato riscontro all'osservazione.	Aggiornamento Relazione di Piano e bibliografia associata	Accolta. Documentazione aggiornata come da osservazione
18	Verbale forum pesca e acquacoltura	18.01.2018	ALMAR, Acquacoltura Lagunare Marinetta soc. coop.	Chiede di correggere a pag. 108 della bozza di Relazione di Piano le specifiche dialettali della dimensione delle reti delle trappole di pesca (nasse e bertovelli)	Aurelio Zentilin	Viene dato riscontro all'osservazione.	Aggiornamento Relazione di Piano	Accolta. Documentazione aggiornata come da osservazione
19	Verbale forum pesca e acquacoltura	18.01.2018	ALMAR, Acquacoltura Lagunare Marinetta soc. coop.	Chiede di inserire a pag. 109 della bozza di Relazione di Piano le specie ittiche innovative oggetto di allevamento (Ombriina boccadoro, ecc) e di segnalare la futura attività di allevamento di vongole nella valle Spigion a Carlinò (UD)	Aurelio Zentilin	Viene dato riscontro all'osservazione.	Aggiornamento Relazione di Piano	Accolta. Documentazione aggiornata come da osservazione
20	Verbale forum pesca e acquacoltura	18.01.2018	ALMAR, Acquacoltura Lagunare Marinetta soc. coop.	Misura MRN08.1: specificare il motivo del monitoraggio dei banchi di ostriche	Aurelio Zentilin	Viene dato riscontro all'osservazione.	Aggiornamento Misura MRN08.1	Accolta. Documentazione aggiornata come da osservazione
21	Verbale forum pesca e acquacoltura	18.01.2018	ALMAR, Acquacoltura Lagunare Marinetta soc. coop.	Misura REFo4.1: chiede di spiegare meglio il punto 2 della misura (operazioni di molluschicoltura nelle giornate con scarse escursioni di marea)	Aurelio Zentilin	Preso atto delle oscillazioni di marea e dell'andamento dei valori di alta e bassa marea nel calendario delle maree, la formulazione della misura così come scritta appare chiara ed applicabile	Nessuna modifica necessaria	NON accoglibile
22	Verbale forum pesca e acquacoltura	18.01.2018	Valle Panera	Chiede di individuare in legge meccanismi di compensazione economica per danni da ittiofagi	Gianpietro Dal Vecchio	Viene dato riscontro all'osservazione.	L'inserimento del nuovo paragrafo inerente il FEAMP nella Relazione di Piano illustra le possibilità di contributo per le imprese soggette all'impatto degli uccelli ittiofagi.	Parzialmente accolta. Documentazione aggiornata in riscontro all'osservazione
23	Verbale forum pesca e acquacoltura	18.01.2018	Valle Panera	Chiede che vengano formalmente riconosciute le quantità oggetto di prelievo degli ittiofagi anche per quanto riguarda la fiscalità delle entrate e delle uscite del pesce dalle valli	Gianpietro Dal Vecchio	Non attente ai contenuti specifici della documentazione di Piano inerente la tutela di specie ed habitat Natura 2000	Nessuna modifica necessaria	Recepita
24	Verbale forum pesca e acquacoltura	18.01.2018	Valle Panera	Chiede che il comparto vallicoltura sia riconosciuto parte lesa a causa dell'inquinamento ambientale da mercurio	Gianpietro Dal Vecchio	Non attente ai contenuti specifici della documentazione di Piano inerente la tutela di specie ed habitat Natura 2000	Nessuna modifica necessaria	Recepita
25	Verbale forum pesca e acquacoltura	18.01.2018	Associazione Piscicoltori Italiani	Chiede di stralciare la Misura RE riguardante le semine ittiche	Andrea Fabris	Nella seduta CTS del 31 gennaio 2018 è stato concordato di stralciare la Misura inerente le semine ittiche dall'Allegato B	Eliminata Misura inerente le semine ittiche	Accolta. Documentazione aggiornata come da osservazione
26	Verbale forum pesca e acquacoltura	18.01.2018	Associazione Piscicoltori Italiani	Chiede al servizio competente l'attuazione delle misure ambientali del FEAMP (art. 54)	Andrea Fabris	Viene dato riscontro all'osservazione.	Comunicazione ai Servizi regionali competenti (caccia e risorse ittiche)	Recepita
27	Verbale forum pesca e acquacoltura	18.01.2018	Associazione Piscicoltori Italiani	Chiede di approfondire le conoscenze su utilizzo dell'habitat da parte dei comorani, ovvero se i comorani che frequentano la laguna utilizzano nella fase trofica le zone umide delle acque interne che ospitano trotilture	Andrea Fabris	Viene dato riscontro all'osservazione.	Aggiornamento Misura IAKO1.1	Accolta. Documentazione aggiornata come da osservazione
28	Verbale forum pesca e acquacoltura	18.01.2018	Associazione Piscicoltori Italiani	Verificare se nelle misure del Piano di gestione delle risorgive dello Stella ci siano relazioni con le misure del Piano della laguna	Andrea Fabris	Viene dato riscontro all'osservazione.	Aggiornamento Misura IAKO1.1	Accolta. Documentazione aggiornata come da osservazione
29	Verbale forum pesca e acquacoltura	18.01.2018	Lega Cooperative	Aggiornare relazione di Piano con capitoli inerenti il tema dei nitrati e fosfati di origine agricola	Gaetano Zanutti	Viene dato riscontro all'osservazione.	Aggiornamento Relazione di Piano	Accolta. Documentazione aggiornata come da osservazione
30	Verbale forum pesca e acquacoltura	18.01.2018	Lega Cooperative	Inserire nuove specie di interesse per la vallicoltura	Gaetano Zanutti	Viene dato riscontro all'osservazione.	Aggiornamento Relazione di Piano	Accolta. Documentazione aggiornata come da osservazione

Nr. oss.	Modalità	Data	Portatore di interesse	Sintesi dell'osservazione	Referente	Riscontro all'osservazione	Modifiche proposte in accoglimento all'osservazione	Esito
31	Verbale forum pesca e acquacoltura	18.01.2018	Lega Cooperative	Segnala la necessità di approfondire la coerenza delle misure per le attività di acquacoltura interne al perimetro del sito Natura 2000 con le attività esterne ma confinanti con il sito stesso	Gaetano Zanutti	Viene dato riscontro all'osservazione, in quanto la Misura REJ02.1 non si applica ad aree esterne al perimetro del Sito Natura 2000	Aggiornamento Allegato B	Accolta. Documentazione aggiornata come da osservazione
32	Verbale forum pesca e acquacoltura	18.01.2018	Cooperativa pescatori San Martino	Prevedere una equa distribuzione delle autorizzazioni di pesca del novellame nella laguna di Marano e Grado fra le due cooperative presenti a Marano	Roberto Marani	Viene dato riscontro all'osservazione.	Comunicazione ai Servizi regionali competenti (caccia e risorse ittiche)	Recepita
33	Verbale forum pesca e acquacoltura	18.01.2018	Cooperativa pescatori San Martino	Segnala l'esigenza di autorizzare attrezzi meccanici per la raccolta delle vongole anche fuori dalle aree in concessione	Roberto Marani	La proposta viola le disposizioni dell'art. 4 della LR n. 31/2005	Nessuna modifica necessaria	NON accoglibile
34	Verbale forum pesca e acquacoltura	18.01.2018	Cooperativa pescatori San Martino	Segnala la necessità di ottenere contributi anche per spese sostenute precedentemente la pubblicazione dei bandi FEAMP	Roberto Marani	Viene dato riscontro all'osservazione.	Comunicazione ai Servizi regionali competenti (caccia e risorse ittiche)	Recepita
35	mail STPB	30.01.2018	Associazione nautica Aussa Terzo	Sostituire limite velocità 6 km/h con segnaletica di "divieto di spostamento e produzione onde"	Dino Collinassi	Un "divieto di produzione di onde" sarebbe comunque di difficile attuazione e controllo. Comunque, lo Studio del turismo sostenibile evidenzia un rapporto di causa-effetto del moto ondoso da natanti quale causa di erosione delle barene. Viene comunque introdotto un rinvio a provvedimenti specifici del soggetto gestore che prevedono la rimodulazione dei limiti di velocità, in esito ad un piano di monitoraggio dei transiti delle imbarcazioni in determinate aree critiche. In ogni caso la Misura è modificata alzando il limite da 6 a 8 km/h.	Aggiornamento Misura REG08	Parzialmente accolta. Documentazione aggiornata in riscontro all'osservazione
36	mail STPB	30.01.2018	Associazione nautica Aussa Terzo	Resta evidente l'assoluta inutilità dei limiti senza la presenza di controlli	Dino Collinassi	Viene dato riscontro all'osservazione.	Comunicazione ai Servizi regionali competenti (Corpo forestale regionale)	Recepita
37	mail STPB	30.01.2018	Associazione nautica Aussa Terzo	Considerando i due canali navigabili per cui si prospetta una ulteriore riduzione del limite di velocità, il Canale Taglio e il Canale Muro nella Laguna di Marano, e il Canale di S. Giuliano nella Laguna di Grado, mi sia consentito esprimere più di un dubbio che in questi punti l'erosione sia causata dalla velocità dei natanti. Non che non veda con estremo disappunto gli eccessi di velocità in laguna, ma entrambi i canali, a mia conoscenza, sono infatti pochissimo frequentati dai diportisti: il Canale Taglio e il Canale Muro perché con fondali a rischio e mete (Lignano e Marano) distanti e non particolarmente preferite; quello di S. Giuliano perché senza sbocchi.	Dino Collinassi	Trattasi di valutazioni a titolo personale, che però appaiono in contrasto con le evidenze tecnico scientifiche (Studio del turismo sostenibile e Studio morfologico), che sono state la base per l'individuazione dei canali dove limitare la velocità	Nessuna modifica necessaria	Recepita
38	mail STPB	30.01.2018	Associazione nautica Aussa Terzo	Le navi che si dirigono o che provengono da Porto Nogaro, soprattutto quelle cariche, muovono una massa d'acqua imponente. Andrebbe indagata l'entità di tale ingente spostamento, e fino a dove si spinge il suo effetto.	Dino Collinassi	Accolta nella seduta CTS del 19 febbraio 2018	Aggiornamento Misura MRG01.1	Accolta. Documentazione aggiornata come da osservazione
39	mail STPB	30.01.2018	Associazione nautica Aussa Terzo	Anche se il numero di posti barca è particolarmente elevato nelle darsene circumlagunari, questo solo in apparenza determina un impatto proporzionale alla quantità dei posti disponibili. Come detto in riunione, non è possibile mettere in relazione gli effetti erosivi e il numero totale dei posti, in quanto le barche davvero circolanti in laguna, anche nei momenti di massimo afflusso come nelle domeniche estive, sono una porzione molto ridotta del totale. Infatti, se togliamo i posti barca vuoti, le barche sempre ferme o in rimessaggio, quelle rimaste all'ormeggio, le barche a motore che non si fermano in laguna ma raggiungono le spiagge del Banco D'Orto o di S. Andrea, le barche a vela che sia per pescaggio che per il divieto di veleggiare in laguna solo transitano per raggiungere il largo, quelle che passano solo per andare in crociera in Croazia e tornare, il numero di coloro che circolano nelle acque lagunari è ben lontano dai 10.000 posti conteggiati. La mia Associazione si rende disponibile ad un monitoraggio della reale consistenza delle presenze nella parte da noi frequentata.	Dino Collinassi	Lo Studio del turismo sostenibile evidenzia un rapporto di causa-effetto del moto ondoso da traffico nautico quale causa di erosione delle barene. Viene comunque introdotto un rinvio a provvedimenti specifici del soggetto gestore che prevedono la rimodulazione dei limiti di velocità, in esito ad un piano di monitoraggio dei transiti delle imbarcazioni in determinate aree critiche	Aggiornamento misura REG08	Parzialmente accolta. Documentazione aggiornata in riscontro all'osservazione
40	mail STPB	30.01.2018	Associazione nautica Aussa Terzo	Se non si trovano altri strumenti se non i divieti per conciliare la fruizione delle spiagge e la protezione dei nidificanti (divieti che auspichiamo possano essere sostituiti, ove possibile, da misure meno drastiche), non ci si può comunque esimere dall'essere in prima linea per contribuire alla conservazione e alla tutela di specie protette. Coinvolgere i soci delle nautiche nella condivisione di questo atteggiamento deve essere parte dei compiti dei presidenti.	Dino Collinassi	Le misure prevedono anche azioni di sensibilizzazione dei diportisti verso una fruizione sostenibile	Nessuna modifica necessaria	Recepita
41	mail STPB	30.01.2018	Associazione nautica Aussa Terzo	Non è stato evidenziato l'argomento Albergo Diffuso, probabilmente perché alla possibilità offerta di aprire alla ricezione turistica le isole della laguna non è seguita praticamente quasi nessuna iniziativa in tal senso. Tuttavia a mio parere, se l'insediamento di strutture ricettive dovesse prendere piede, credo se ne debbano prevedere fin d'ora i possibili impatti. Le esigenze di chi venisse a trascorrere le vacanze su un isolotto della laguna non sono quelle, minime, dei pescatori di un tempo. Cucine, bagni, docce, e tutti gli impianti per offrire ospitalità adeguata ai turisti, se non saranno oggetto di una attenta e anticipata regolamentazione, potrebbero generare rilevanti criticità.	Dino Collinassi	Lo Studio del turismo sostenibile illustra un capitolo su albergo diffuso ed opportunità di fruizione naturalistica della laguna. Gli interventi antropici su mote e isole lagunari sono soggetti a Valutazione di incidenza ovvero a Verifica di significatività, procedura finalizzata a verificare e mitigare puntualmente, progetto per progetto, eventuali impatti e pressioni	Nessuna modifica necessaria	Recepita
42	mail STPB	30.01.2018	Associazione nautica Aussa Terzo	Se proprio si vuole attribuire ai diportisti un danno, questo, comunque di impatto estremamente ridotto, è l'azione dell'ancora sul fondale dei luoghi in cui sostiamo. Da più parti è emersa la disponibilità a ragionare sull'eventuale posizionamento di un campo di boe, ove si rilevassero problemi consistenti dovuti dall'ancoraggio.	Dino Collinassi	In accoglimento dell'osservazione si rileva la necessità di verificare la localizzazione e la coerenza della Misura con la distribuzione delle praterie fanerogame e con il perimetro delle Riserve naturali regionali. Osservazione accolta dal CTS nella seduta del 19 febbraio 2018	Inserimento nuova Misura: codice IAE01	Accolta. Documentazione aggiornata come da osservazione

Nr. oss.	Modalità	Data	Portatore di interesse	Sintesi dell'osservazione	Referente	Riscontro all'osservazione	Modifiche proposte in accoglimento all'osservazione	Esito
43	mail STPB	30.01.2018	Associazione nautica Aussa Terzo	Segnala che il moltiplicarsi di restrizioni e divieti ingiustificati o sproporzionati possa indurre i diportisti ad abbandonare il litorale per altri lidi, scelta peraltro possibile solo per la nautica di alto livello, con beneficio sicuramente per l'ambiente, ma nessuno per l'economia locale. Abbiamo chiesto invece che venga ridotta la separazione fra studiosi e diportisti, considerando questi ultimi non una criticità, come scritto nel Piano, ma una possibile risorsa. Le Associazioni nautiche, ed in particolar modo le ASD, grazie agli organi collegiali con cui vengono gestite possono informare e coinvolgere i propri soci nel raggiungimento degli obiettivi del Piano. A tale proposito, e in relazione alla grande complessità dei fattori che si intrecciano nella laguna, propongo l'awio di un <u>Forum Permanente sul Piano di Gestione</u> , che a cadenza annuale si confronti con tutti gli enti interessati per l'analisi degli obiettivi raggiunti, di quelli mancati e dei problemi emersi.	Dino Collinassi	Osservazione accolta dal CTS nella seduta del 19 febbraio 2018	Aggiornamento Misura PDGo1.1	Accolta. Documentazione aggiornata come da osservazione
44	mail STPB	22.01.2018	Circomare Porto Nogaro	Appare necessario un aggiornamento dei dati di riferimento ad un periodo più recente, tenuto conto che Piano di gestione e Studio turismo presentano dati riferiti al 2011 e 2012.	Com. Marco Gian Maria Tomaino	Non accolta dal CTS nella seduta del 19 febbraio 2018. Lo Studio del turismo sostenibile si è concluso nel 2012, ed individua pressioni e misure di conservazione necessarie. Nello specifico, il Piano di gestione riporta i dati più aggiornati e riferiti alle pressioni desunti dagli ultimi PRGC dei porti. Dati più recenti potranno aggiornare la documentazione di Piano nel momento in cui verranno realizzati studi aggiornati e saranno inoltre desunti dalle prossime varianti ai PRGC.	Nessuna modifica necessaria	NON accoglibile
45	mail STPB	22.01.2018	Circomare Porto Nogaro	Rileva precisare, nelle aree presso le quali sono previsti interventi, quali siano i limiti del demanio marittimo delle vie d'acqua (canali/acque inteme) oggetto del Piano di gestione dello Studio del turismo tenuto conto degli usi civili riservato ai residenti delle comunità di Marano e Grado	Com. Marco Gian Maria Tomaino	Non accolta accolta dal CTS nella seduta del 19 febbraio 2018, in quanto non inerente la tutela di specie ed habitat. Inoltre, la garanzia degli usi civili è riservata ad altri strumenti.	Nessuna modifica necessaria	NON accoglibile
46	mail STPB	22.01.2018	Circomare Porto Nogaro	Tenuto conto dell'elevato tasso di utilizzo diportistico-balneare, risulta fondamentale disciplinare compiutamente i controlli alle unità da diporto negli specchi acquei interessati, individuando in maniera chiara gli ambiti di giurisdizione e le relative autorità competenti alla vigilanza e al controllo (Polizia comunale, Corpo forestale, Capitaneria di porto)	Com. Marco Gian Maria Tomaino	Non accolta accolta dal CTS nella seduta del 19 febbraio 2018, in quanto l'individuazione delle competenze preposte alla vigilanza è rimessa ad altre disposizioni di legge e ad altre autorità ed inoltre non attiene la tutela di specie ed habitat Natura 2000.	Nessuna modifica necessaria	NON accoglibile
47	Verbale forum attività venatoria	06.03.2018	FACE - Federcaccia	I documenti del Piano di gestione pubblicati sul sito web della Regione FVG sono diversi rispetto ai documenti inviati ai rappresentanti delle associazioni venatorie riconosciute invitati al tavolo	Paolo Viezzi	I documenti pubblicati sul sito web regionale sono i documenti sui quali è stata data continuità al processo partecipativo nel mese di dicembre 2017. Tali documenti rappresentano la base per un continuo aggiornamento in relazione ai contributi ed osservazioni pervenuti dai portatori di interesse nei vari incontri dedicati. Questa è una fase preliminare di costruzione del documento che, ai sensi dell'art. 10 della LR 7/08, sarà adottato dalla Giunta regionale e oggetto di una successiva fase partecipativa più formale della durata di 30 giorni	Nessuna modifica necessaria	Recepita
48	Verbale forum attività venatoria	06.03.2018	Riserva di caccia di Grado	La Misura "Mitigazione del disturbo venatorio" è già prevista e attuata nel Piano Venatorio Distrettuale e quindi recepita nel regolamento della Riserva di caccia Grado. Tale disposizione trova largo consenso tra i cacciatori in relazione agli ottimi risultati, in termine di incremento numerico delle specie cacciabili, che ha permesso di ottenere. Segnala inoltre l'opportunità di integrare il termine "colege" con altre nomenclature degli appostamenti fissi, quali ad esempio "botti, tini, pozzi, e cucci fissi".	Giorgio della Vedova	In riscontro all'osservazione si rileva l'opportunità di integrare la nomenclatura degli appostamenti fissi.	Aggiornamento Allegato B	Accolta. Documentazione aggiornata come da osservazione
49	Verbale forum attività venatoria	06.03.2018	FACE - Federcaccia	In riferimento alla Misura "Registrazione degli abbattimenti", si segnalano che nel tesserino regionale non c'è spazio per trascrivere il dato del singolo sito di sparo. Il contenuto e le modalità di compilazione del tesserino sono disciplinate dalla L. 157/92 e dalla LR 6/08 e tale disciplina non è compatibile con la misura proposta.	Paolo Viezzi	Come richiesto anche dal Comitato faunistico regionale, è stato eseguito un approfondimento con la struttura regionale competente, Servizio caccia e risorse ittiche, dal quale è emerso che, qualora il Regolamento della Riserva di caccia individui gli appostamenti fissi, sul tesserino, nello spazio contrassegnato come "Zona o località di caccia", sia chiaramente possibile indicare l'appostamento fisso senza che ciò si ponga in contrasto con le norme di settore nazionali e regionali citate.	Nessuna modifica necessaria	NON accoglibile

Nr. oss.	Modalità	Data	Portatore di interesse	Sintesi dell'osservazione	Referente	Riscontro all'osservazione	Modifiche proposte in accoglimento all'osservazione	Esito
50	Verbale forum attività venatoria	06.03.2018	Riserva di caccia di Grado	In riferimento alla Misura "Registrazione degli abbattimenti", si segnala che al momento l'annotazione riguarda il "settore lagunare" di riferimento e non il singolo appostamento. La Riserva di caccia di Grado è appunto divisa in tre "settori", il cacciatore nel corso dell'attività di caccia si può spostare all'interno del "settore" prescelto in ragione del livello di marea e di altri fattori. Chiede quindi che la Misura sia modificata in modo che si possa indicare il "settore lagunare" in alternativa all'appostamento fisso.	Giorgio della Vedova	In accordo con le indicazioni del CTS nella seduta del 7 marzo 2018, si rileva che l'indicazione del solo "settore lagunare" non si pone in coerenza con le finalità della Misura. Considerato inoltre che la laguna di Marano costituisce un "settore" unico, l'indicazione sul tesserino regionale di un sito di sparo riferito generalmente al "settore lagunare" "laguna di Marano", non fornisce informazioni utili alla gestione dell'attività venatoria con riferimento all'utilizzo nel tempo e nello spazio dei singoli appostamenti fissi, ciascuno dei quali viene numerato e individuato su idonea cartografia nel Piano Venatorio Distrettuale. Si rileva inoltre la possibilità di trascrivere sul tesserino regionale nello spazio contrassegnato come "Zona o località di caccia" uno o più appostamenti fissi eventualmente utilizzati nella giornata in ragione del livello di marea o altri fattori, senza interferire quindi con le scelte del cacciatore di utilizzare più zone ovvero siti di sparo.	Nessuna modifica necessaria	NON accoglibile
51	Verbale forum attività venatoria	06.03.2018	FACE - Federcaccia	Con riferimento alla Misura "Regolamentazione dell'utilizzo di fucili da caccia", si rappresenta l'incongruità di questa misura con la norma nazionale, in particolare con la legge 110/75 che consente la detenzione di 5 fucili per ciascun cacciatore. Tale autorizzazione alla detenzione è rilasciata dalla questura.	Paolo Viezzi	In seguito ad approfondimento giuridico, ai sensi dell'art. 37 della LN 157/1992 emerge l'assenza di limiti numerici alla "detenzione" delle armi da caccia. Diversa fattispecie risulta l'"utilizzo" delle stesse, ai sensi dell'art. 13 della LN 157/1992 ed oggetto della Misura REF17.1. In accordo con le indicazioni del CTS nella seduta del 7 marzo 2018, si conferma che la finalità della Misura è la disciplina dell'"utilizzo" dei fucili, che non si pone quindi in contrasto con le norme relative alla "detenzione". Ciò considerato, la formulazione della Misura viene aggiornata.	Aggiornamento formulazione Misura REF17.1	Parzialmente accolta. Documentazione aggiornata in riscontro all'osservazione
52	Verbale forum attività venatoria	06.03.2018	FACE - Federcaccia	Con riferimento alla Misura "inviti a caccia", si segnala la scarsa chiarezza della Misura in relazione all'ambiguità dell'utilizzo dei termini "inviti" e "permessi" che nella normativa regionale di settore individuano due fattispecie distinte.	Paolo Viezzi	In accoglimento dell'osservazione si rileva che l'osservazione propone una ri-formulazione del testo che non determina modifiche sostanziali agli obiettivi della Misura.	Aggiornamento formulazione Misura REF13.0	Accolta. Documentazione aggiornata come da osservazione
53	Verbale forum attività venatoria	06.03.2018	AFV Isola di Sant' Andrea	Con riferimento alla Misura "inviti a caccia", si segnala che non è chiaro se la misura si riferisca solo alla selvaggina migratoria o anche alla stanziale e agli ungulati.	Taverna Tedesco Giuseppe	L'osservazione viene recepita quale oggetto di approfondimento con la struttura competente in materia venatoria. Servizio caccia e risorse ittiche, che evidenzia che la Misura si riferisce unicamente agli inviti alla selvaggina migratoria.	Aggiornamento formulazione Misura REF13.0	Accolta. Documentazione aggiornata come da osservazione
54	Verbale forum attività venatoria	06.03.2018	FACE - Federcaccia	Con riferimento alla Misura "Limitazioni all'esercizio della caccia", si rileva che la dicitura "soggetto gestore" non è chiara. Inoltre esiste già una norma regionale che attribuisce funzioni simili al Presidente della Giunta Regionale o l'Assessore da lui delegato e che pertanto non appare opportuno che limitazioni all'attività venatoria siano disposte anche dal "soggetto gestore" del sito Natura 2000. Segnala infine che il termine "di concerto" non appare appropriato.	Paolo Viezzi	Per quanto riguarda il primo periodo dell'osservazione, la locuzione "soggetto gestore" è individuata dalla legge di settore e pertanto utilizzata in tutti gli atti di gestione dei siti Natura 2000 regionali. Appare inoltre opportuno mantenere tale definizione in ordine alla possibilità che in futuro tale funzione sia delegata ad un soggetto diverso dalla Regione. Per quanto riguarda il secondo periodo dell'osservazione, si precisa che la norma citata (LR 24/96, art. 8) si riferisce prioritariamente alle specie di mammiferi e uccelli cacciabili mentre la Misura di conservazione ha una finalità diversa che si sostanzia nella limitazione dell'eventuale impatto dell'attività venatoria sulla conservazione delle specie (anche diverse da mammiferi e uccelli) e degli habitat di interesse comunitario tutelati dalle Direttive Habitat e Uccelli. L'osservazione viene accolta per la parte inerente la dicitura "di concerto", che viene sostituita con "sentito".	Aggiornamento formulazione Misura IAFo2.1	Parzialmente accolta. Documentazione aggiornata in riscontro all'osservazione
55	Verbale forum attività venatoria	06.03.2018	FACE - Federcaccia	Con riferimento alla Misura "Divieto di utilizzo di pallini di piombo", si sostiene che la Misura sia illegittima poiché si pone in contrasto con la norma regionale (LR 14/07) che ammette l'utilizzo del piombo nichelato e sottolinea che un atto amministrativo non può superare la previsione normativa.	Paolo Viezzi	Si precisa che la Misura non si pone in contrasto con la LR n. 14/2007 in quanto la stessa Misura è prevista da un provvedimento adottato dallo Stato (Decreto Ministeriale n. 184 del 17 ottobre 2007) nella propria unitaria soggettività di diritto comunitario ed internazionale, ed entro la propria sfera di competenza (trasversale) esclusiva, al fine di garantire "criteri minimi uniformi" nell'attuazione della disciplina comunitaria concernente la definizione di misure di conservazione relative ai siti della rete Natura 2000. Trattasi pertanto di previsioni statali di un livello di tutela ambientale omogeneo per l'intero territorio nazionale, quindi ad un livello più elevato di quello approntato dalla normativa regionale di settore.	Nessuna modifica necessaria	NON accoglibile

Nr. oss.	Modalità	Data	Portatore di interesse	Sintesi dell'osservazione	Referente	Riscontro all'osservazione	Modifiche proposte in accoglimento all'osservazione	Esito
56	Verbale forum attività venatoria	06.03.2018	FACE - Federcaccia	Con riferimento alla Misura "Inizio dell'attività venatoria in laguna", si chiede che significato abbia limitare la caccia ad alcune specie (Beccaccia, Marzaiola, Fischione) caratterizzate da uno stato di conservazione, recentemente aggiornato, favorevole. Inoltre precisa che il calendario venatorio è già previsto dalla legge regionale e che di conseguenza non può essere modificato da un atto amministrativo.	Paolo Viezzi	La Misura prevede il divieto di abbattimento precedentemente al 1 ottobre delle specie codone (Anas acuta), marzaiola (Anas querquedula), mestolone (Anas clypeata), alzavola (Anas crecca), canapiglia (Anas strepera), fischione (Anas penelope), moriglione (Aythya ferina), folaga (Fulica atra), gallinella d'acqua (Gallinula chloropus), porciglione (Rallus aquaticus), beccaccino (Gallinago gallinago), beccaccia (Scolopax nesticola), frullino (Lymnocyrtus minimus), pavonella (Vanellus vanellus), a prescindere dal loro stato di conservazione. Si precisa inoltre che la Misura non si pone in contrasto con la normativa regionale inerente la definizione del calendario venatorio, in quanto la stessa Misura è prevista in attuazione ad un provvedimento dello Stato (Decreto Ministeriale n. 184 del 17 ottobre 2007) nella propria unitaria soggettività di diritto comunitario ed internazionale, ed entro la propria sfera di competenza (trasversale) esclusiva, al fine di garantire "criteri minimi uniformi" nell'attuazione della disciplina comunitaria concernente la definizione di misure di conservazione relative ai siti della rete Natura 2000. Trattasi pertanto di previsioni statali di un livello di tutela ambientale omogeneo per l'intero territorio nazionale, quindi ad un livello più elevato di quello approntato dalla normativa regionale di settore.	Nessuna modifica necessaria	NON accoglibile
57	Verbale forum attività venatoria	06.03.2018	Distretto Venatorio n. 12 Laguna e Riserva di caccia di Grado	Con riferimento alla Misura "Inizio dell'attività venatoria in laguna", qualora tale modifica sia necessaria e dovuta per il recepimento e l'adeguamento al DM 184/07, la Misura sarà applicata, altrimenti si continuerà ad applicare il calendario regionale previsto con norma regionale.	Claudio Furlanut e Giorgio della Vedova	Si rappresenta la necessità di attuare le disposizioni del Decreto ministeriale n. 184 del 17 ottobre 2007.	Nessuna modifica necessaria	Recepita
58	Verbale forum attività venatoria	06.03.2018	FACE - Federcaccia	Con riferimento alla Misura "Foraggiamento degli anatidi nelle AFV", si chiede se esista una sanzione conseguente all'inottemperanza alle previsioni della Misura. Poiché a suo parere non applicabile nessuna sanzione, suggerisce di modificare il carattere prescrittivo del provvedimento in un'adesione volontaria da parte dei cacciatori che intendono collaborare.	Paolo Viezzi	In accoglimento dell'osservazione si rileva che le disposizioni della Misura REF32 sono conservate e trovano attuazione in due Misure distinte: REF32 (modificata) e IAF4.1 (nuova). Le sanzioni inerenti la Misura REF32 sono individuate dalla LR 7/2008.	Aggiornamento Allegato B	Accolta. Documentazione aggiornata come da osservazione
59	mail STPB	15.03.2018	Distretto Venatorio n. 12 Laguna	Prevedere per la Riserva di Marano un numero di appostamenti fissi non inferiore a 60. Questo in considerazione della elevata superficie del settore unico, del numero di soci, del fatto che gli appostamenti vengono fruiti in tempi e situazioni diverse a seconda delle maree, della stagionalità e delle condizioni meteo.	Claudio Furlanut	In riscontro all'osservazione si rileva che a parità di superficie della Riserva di Marano rispetto a quella di Grado, la proposta mira a ridurre la differenza fra il numero di appostamenti consentiti nella Riserva di Grado (120) rispetto al numero massimo di appostamenti fissi consentiti nella Riserva di Marano (40).	Aggiornamento Misura REF28	Accolta. Documentazione aggiornata come da osservazione
60	mail STPB	15.03.2018	Distretto Venatorio n. 12 Laguna	Prevedere per ciascun socio delle Riserve di caccia la possibilità di 3 inviti all'anno. Si ritiene che la possibilità di 3 inviti non costituisca elemento tale da essere considerato eccessivo dal punto di vista della pressione venatoria.	Claudio Furlanut	Come concordato con il presidente del Distretto Venatorio n. 12 "Laguna", sentito il direttore della Riserva di Grado, la possibilità di 3 inviti per ciascun cacciatore viene accolta esclusivamente per la Riserva di Marano.	Aggiornamento Misura REF13.0	Parzialmente accolta. Documentazione aggiornata come da osservazione
61	mail STPB	15.03.2018	Distretto Venatorio n. 12 Laguna	Si chiede un chiarimento in merito alla possibilità di esercizio della caccia alla selvaggina stanziale nel mese di gennaio.	Claudio Furlanut	La Misura REF15.1 consente l'attività venatoria nel mese di gennaio alla selvaggina migratoria, alla selvaggina stanziale nonché la caccia di selezione agli ungulati nei giorni di giovedì, sabato e domenica.	Nessuna modifica necessaria	Recepita
62	mail STPB	15.03.2018	AFV Isola di Sant'Andrea	Non è chiaro se la limitazione dell'attività venatoria a due sole giornate settimanali si applica anche alla selvaggina stanziale. Il Servizio regionale tramite la dott.ssa Cecchini, redattrice del PVD, si era già espresso sostenendo che tale norma non si applica alla selvaggina stanziale, che può altresì essere oggetto di attività venatoria nei normali cinque giorni della settimana.	Taverna Tedesco Giuseppe	Si prende atto e si conferma il parere della struttura regionale competente. Servizio caccia e risorse ittiche. In accoglimento dell'osservazione si rileva che le disposizioni della Misura REF14.1 sono conservate.	Aggiornamento formulazione Misura REF14.1	Accolta. Documentazione aggiornata come da osservazione
63	mail STPB	15.03.2018	AFV Isola di Sant'Andrea	Non è chiaro se anche la caccia alla selvaggina stanziale nelle giornate di giovedì, sabato e domenica costituisca eccezione al divieto di esercitare l'attività venatoria nel mese di gennaio. Se non fosse praticabile la caccia alla selvaggina stanziale nel mese di gennaio, l'unica specie a trame beneficio sarebbe il fagiano.	Taverna Tedesco Giuseppe	Premesso che un potenziale beneficio conseguente alla riduzione del disturbo venatorio identificabile negli spari dei fucili sarebbe registrabile per tutte le specie di fauna sensibili a questa tipologia di disturbo, in accoglimento dell'osservazione si rileva che la Misura REF15.1 consente l'attività venatoria nel mese di gennaio alla selvaggina migratoria, alla selvaggina stanziale nonché la caccia di selezione agli ungulati nei giorni di giovedì, sabato e domenica.	Nessuna modifica necessaria	Recepita
64	mail STPB	15.03.2018	AFV Isola di Sant'Andrea	Lo scrivente si dimostra dispiaciuto del fatto che le AFV siano discriminate rispetto alle Riserve di caccia. I soci delle Riserve possono cacciare 5 giorni alla settimana e i fruitori di AFV solo due. Sembra che le aree di maggior tutela coincidano tutte con le AFV. Se effettivamente si vuole ridurre la pressione venatoria non sarebbe meglio limitare la caccia a tre giornate sull'intero comprensorio?	Taverna Tedesco Giuseppe	Premesso il riconosciuto ruolo ambientale di molte AFV lagunari che ricomprendono determinate tipologie di zone umide fondamentali per lo svernamento e la nidificazione dell'avifauna, si prende atto dell'osservazione e si concorda, come dimostrato dal Progetto ANSER citato nel Piano, che una riduzione generalizzata del disturbo venatorio porterebbe dei benefici non solo alla fauna presente ma anche ai carriani dei cacciatori. Queste risultanze sono particolarmente significative in determinate Aziende Faunistico Venatorie che da tempo attuano una gestione venatoria efficace che prevede una sola giornata di caccia alla settimana.	Nessuna modifica necessaria	Recepita

Nr. oss.	Modalità	Data	Portatore di interesse	Sintesi dell'osservazione	Referente	Riscontro all'osservazione	Modifiche proposte in accoglimento all'osservazione	Esito
65	mail STPB	16.03.2018	SILVA srl	Si chiede venga riconosciuta la possibilità di ripristinare le valli esistenti con la revisione e formazione dei canali di circolazione delle acque e la realizzazione di manufatti atti al mantenimento e alla cattura del pesce. La vallicoltura sarebbe di tipo estensivo o semi intensivo.	Taverna Tedesco Paolo	Nel recepire l'osservazione si rappresenta che il Piano di gestione non rileva elementi ostativi al ripristino di valli da pesca o l'ampliamento di quelle esistenti. Al contrario, il Piano di gestione riconosce un valore ambientale ed ecologico alla vallicoltura, con particolare riferimento alla produzione estensiva a basso valore energetico. Eventuali nuovi progetti o interventi sono oggetto di valutazione ambientale ai sensi della normativa di settore (es. DLgs. 152/2006) e della rete Natura 2000 (es. DPR 357/97 e ss.mm.ii.).	Nessuna modifica necessaria	Recepita
66	mail STPB	16.03.2018	SILVA srl	Si chiede che sia concesso l'ampliamento del sistema vallivo sul lato nord dell'isola, sia al fine di rendere economicamente remunerativi gli investimenti in vallicoltura, sia allo scopo di migliorare il presidio dell'area. Le arginature dei nuovi bacini sarebbero a lento declivio e oltre a rinforzare l'isola potrebbero essere utilizzate come percorsi fruibili al pubblico. Nuove barene ricavate con i fanghi dei dragaggi, potrebbero essere realizzate ai piedi delle arginature.	Taverna Tedesco Paolo	Nel recepire l'osservazione si rappresenta che il Piano di gestione non rileva elementi ostativi al ripristino di valli da pesca o l'ampliamento di quelle esistenti. Al contrario, il Piano di gestione riconosce un valore ambientale ed ecologico alla vallicoltura, con particolare riferimento alla produzione estensiva a basso valore energetico. Eventuali nuovi progetti o interventi sono oggetto di valutazione ambientale ai sensi della normativa di settore (es. DLgs. 152/2006) e della rete Natura 2000 (es. DPR 357/97 e ss.mm.ii.).	Nessuna modifica necessaria	Recepita
67	mail STPB	16.03.2018	SILVA srl	Si chiede che vengano previste e realizzate le opere di difesa a mare e rafforzamento del cordone litoraneo. La spiaggia di S. Andrea è in fase avanzata di erosione con un tangibile rischio che una breccia nell'isola possa compromettere l'integrità fisica dell'isola stessa e della retrostante laguna che se non protetta tenderebbe a trasformarsi in un braccio di mare.	Taverna Tedesco Paolo	Le problematiche evidenziate nell'osservazione, con particolare riferimento al citato "rischio che una breccia nell'isola possa compromettere l'integrità fisica dell'isola stessa e della retrostante laguna" non trovano un riscontro nello <i>Studio morfologico ambientale della laguna di Marano e Grado</i> . In un contesto generale che vede la perdita di morfologie (barene e velme) in tutta l'area lagunare ed altri fenomeni di ingressione marina, per quanto riguarda nello specifico l'isola di S. Andrea, detto studio evidenzia delle situazioni dinamiche in atto nei margini orientale ed occidentale dell'isola a livello delle bocche di porto, situazioni che comunque non comportano la realizzazione di nuovi manufatti a mare.	Nessuna modifica necessaria	NON accoglibile
68	mail STPB	16.03.2018	SILVA srl	Si chiede che sia fattivamente possibile avviare delle iniziative turistiche, agrituristiche, di fattoria didattica o altro, dotando l'isola di opportune strutture ricettive nella sua estremità orientale. Si chiede quindi che venga riproposta l'area di progetto "Area turistica di S. Andrea P6" del PCS redatto nel 1995. Tale area prevedeva il recupero dei fabbricati esistenti, la realizzazione di 25 nuovi casoni e l'adeguamento della portualità fino a 40 posti barca.	Taverna Tedesco Paolo	Nel recepire l'osservazione si rappresenta che eventuali nuovi progetti devono essere coerenti con le previsioni urbanistiche e le norme dei PRGC dei Comuni territorialmente competenti e comunque oggetto di valutazione ambientale ai sensi della normativa di settore (DLgs. 152/2006) e della rete Natura 2000 (DPR 357/97 e ss.mm.ii.).	Nessuna modifica necessaria	Recepita
69	mail STPB	18.03.2018	Enal caccia pesca e tiro	Si appoggiano tutte le osservazioni fatte dal presidente del DV n. 12 e dei direttori delle Riserve di Grado e Marano	Merigglioli Franco	Si prende atto dell'osservazione.	Nessuna modifica necessaria	Recepita

Con riferimento alla colonna "Esito":

- con la definizione "Accolta" si intende l'accoglimento di tutti i contenuti dell'osservazione con aggiornamento della documentazione di Piano;
- con la definizione "Parzialmente accolta" si intende l'accoglimento di parte dei contenuti dell'osservazione in seguito ai quali è stata aggiornata la documentazione di Piano;
- con la definizione "Recepita" si intende che trattasi di osservazioni di carattere generale, che non determinano modifiche ai documenti e che pertanto si riscontrano con argomentazioni e motivazioni;
- con la definizione "NON accoglibile" si intende il rigetto dei contenuti dell'osservazione.